

Cesena

Coronavirus: l'epidemia

Tre decessi e dieci nuovi contagiati

Due vittime a Forlì e una a Cesena nella casa di cura Malatesta Novello. Il trend positivo: 36 guarigioni in un giorno

Sono tre i morti del bollettino Covid-19 di ieri in provincia. Si tratta di Lorenzo Facibeni, il 52enne vigile del fuoco di Predappio, tra i primi a contrarre il virus nel Forlivese, di una 96enne ospite della casa di riposo Zangheri che si trovava in ospedale e di una 86enne di Cervia ospite della casa di cura Malatesta Novello. Con loro i decessi in provincia di Forlì-Cesena salgono a 168, 98 nel Forlivese, 70 nel Cesenate. La 96enne ospite della Zangheri è la quindicesima vittima causata dal virus nella struttura forlivese. Sei quelle della Villa del Pensionato di Rocca San Casciano, cinque alla Drudi di Meldola, sette all'Artusi di Forlimpopoli, per un totale di 33 anziani morti di Covid.

Tornando al bollettino, le guarigioni sono 36; 10 i nuovi positivi (6 a Cesena, 2 a Forlì, 1 a Longiano e 1 a Mercato Saraceno). I guariti in provincia sono complessivamente 879 (+36), 489 nel Forlivese (+27, erano 462), 390 (+9, erano 381) a Cesena e comprensorio. Quattro i pazienti ricoverati nei reparti di Terapia Intensiva dell'ospedale 'Morgagni-Pierantoni' (2) e del 'Bufalini' (2). I ricoverati da 101 salgono a 104 (54 di questi nel Forlivese, i restanti 50 nel Cesenate). Per quanto riguarda poi le persone in isolamento domiciliare c'è una forte diminuzione di quelle del Forlivese, che da 310 passano a 284, con un trend analogo - da 247 a 242 nel Cesenate -, per un totale di 526. Analizzando il totale dei casi (voce che



comprende guariti, deceduti e positivi) a Forlì-Cesena si passa da 1.671 a 1.681 (+10).

In Emilia-Romagna, dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus si sono registrati 26.719 casi di positività, 121 in più rispetto a ieri. I test effettuati hanno raggiunto quota 227.366 (+5.500).

BILANCIO

In Emilia-Romagna registrati ieri 121 casi positivi in più contro 420 nuove guarigioni. Ma si contano ancora trenta decessi

Le nuove guarigioni oggi sono 420 (15.491 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi a oggi: -329, passando dai 7.730 di venerdì ai 7.401 di ieri. Per un differenziale fra guariti complessivi e malati effettivi di 8.090, fra i più alti nel Paese. Questi i dati - accertati alle ore 12 di sabato base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione.

Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 4.963, -259 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 155 (-8). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-76).

Le persone complessivamente guarite in tutta la regione salgono quindi a 15.491 (+420): 2.598 'cl clinicamente guarite', divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 12.893 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 30 nuovi decessi: 16 uomini e 14 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.827. I nuovi decessi riguardano 5 residenti nella provincia di Piacenza, 2 in quella di Parma, 3 in quella di Reggio Emilia, 5 in quella di Modena, 7 in quella di Bologna (nessuno nell'imolese), 2 in quella di Ravenna, 1 a Ferrara, 3 in quella di Rimini. Nessun nuovo decesso da fuori regione.

OSPEDALI

Meno ricoverati nei reparti Covid

Solo quattro pazienti nelle terapie intensive di Forlì e Cesena

In Regione a oggi sono 3.714 posti letto attivati per i pazienti Covid-19: 3.356 ordinari (40 meno di ieri) e 374 di terapia intensiva (-12). Nel dettaglio: 366 posti letto a Piacenza (di cui 28 di terapia intensiva), 904 a Parma (50 di terapia intensiva), 406 a Reggio Emilia (40 di terapia intensiva), 379 a Modena (55 di terapia intensiva), 840 tra Bologna e Imola, (118 terapia intensiva, di cui 8 a Imola), 258 a Ferrara (23 di terapia intensiva), 561 in Romagna, di cui 60 per terapia intensiva. Nel dettaglio: 172 a Rimini (27 terapia intensiva), 76 a Ravenna (di cui 2 per la terapia intensiva), 97 a Lugo (10 terapia intensiva), 24 a Faenza, al San Pier Damiano Hospital; 89 a Forlì (di cui 10 per la terapia intensiva), 73 a Cesena (di cui 11 per la terapia intensiva) e 30 posti letto a Villa Serena. Ma i pazienti in rianimazione sono quattro.

La figlia di un'ospite

«Contagiati alla don Baronio, bisogna trasferirli in ospedale»

Ha scritto a Bonaccini per lamentare la situazione «Mia madre non malata chiusa in camera da giorni»

La Fondazione don Baronio residenza per anziani è stata tra le più colpite dal coronavirus. Il direttore Luca Brasini ha comunicato nei giorni scorsi che ci sono stati i primi guariti. I decessi finora sono stati una ventina. Nei giorni scorsi nella stessa residenza è stato allestito un reparto Covid. Una cesenate, Costanza Battistini, figlia di una anziana ospite della struttura, preoccupata per le condizioni delle

madre e di tutti gli ospiti, ha inviato una lettera al presidente della Regione Stefano Bonaccini.

«**Presidente** - afferma - mi rivolgo a lei riferendomi al contesto delle case di riposo che, nonostante la tragica e contestata esperienza vissuta in Lombardia, vedo qui a Cesena replicare. È stato deciso di ospedalizzare il don Baronio affidandogli la sorte non soltanto degli ospiti in struttura ma anche provenienti da altri istituti, aggravando il rischio già consistente di letali contagi. La garanzia che il personale impiegato sia organizzato in maniera non promiscua

non rassicura per nulla e l'aggravamento degli incarichi sta avendo significative ripercussioni sull'accudimento degli ospiti attualmente sani, costretti da giorni nella solitudine della loro camera senza nemmeno il passaggio da letto a carrozzina».

«**Si tratta** di una condizione - afferma la donna cesenate - per la quale non si intravedono termini di uscita e mi domando se sia giusto gestire come fossero malate persone che sicuramente soffrono di varie patologie, ma rispetto all'emergenza sanitaria del momento sarebbero classificate come sane. I familiari vengono quotidianamente informati sulla condizione generale ed i bollettini alternano notizie di febbricole, positività ai test e decessi. Perché i malati con clamati non possono essere trasferiti in uno dei tanti reparti che la sanità si vanta di avere organizzato negli ospedali o in cliniche convenzionate?».

Solidarietà

Donazione per il Bufalini dalla comunità del Benin

«**Vogliamo** aiutare la nostra città, che tanto ha fatto e tanto sta facendo per tutti noi»: con queste le parole Gnidokponou Daniel Comlan rappresenta la volontà che ha mosso la comunità Benin cesenate ad attivare una raccolta fondi. «**Crediamo** che ogni gesto, anche il più piccolo, può contribuire a vincere questa grande sfida. Con questo spirito abbiamo dato vita ad una colletta, raccogliendo la somma 850 euro e destinandola a sostegno dell'ospedale Maurizio Bufalini. Solo insieme potremo superare questa sfida, e siamo certi che ci riusciremo!».

Mascherine

Quattrocentomila Dpi per la protezione civile

Ieri sono stati consegnati alla Protezione civile 329.500 mascherine chirurgiche, 128 mila mascherine FFP2, di cui 20 mila destinate alle Rsa e 11 mila per le aziende del trasporto pubblico locale. È arrivato anche un primo lotto (24 mila) di dépliant illustrativi sul corretto uso delle diverse tipologie di mascherine, che saranno distribuiti presso Comuni, uffici pubblici, strutture sanitarie e medici di base. Di questo materiale informativo sono previsti arrivi continuativi per i prossimi 7 giorni. Sui siti del Dipartimento e del Ministero della Salute la rendicontazione dei dati complessivi.